



INFRASTRUTTURE. Il confronto della Cgil con l'assessore regionale Pistorio. Avola: «Fare sistema con gli altri scali»

«Un piano per rilanciare il porto di Pozzallo»

●●● La Cgil si è interrogata ed ha interrogato sul porto di Pozzallo e sulla sua governance. Ai lavori c'era anche l'assessore alle Infrastrutture Giovanni Pistorio. Sulla gestione della struttura tutti sono stati dell'idea di fare sistema con i vari porti della Sicilia orientale per valorizzare le eccellenze del territorio anche se sul come si debba concretizzare questo sistema la questione è rimasta aperta. Per Giovanni Avola, segretario provinciale della Cgil, «il futuro del porto di Pozzallo passa innanzitutto dagli interventi per la messa in sicurezza e per il suo ampliamento il cui progetto definitivo è stato affidato al Genio civile di Ragusa. Progetto che prevede opere per 147.162.000 euro, somma notevole che va inserita nel programma dei fondi Ue 2014/2020 di imminente definizione da parte del governo regionale. Allo stato questo progetto ha bisogno del parere di impatto ambientale che va definito con alcune operazioni tecniche

propedeutiche che prevedono un spesa di 470mila euro prelevabili dalla delibera 30/2011 con la quale il Governo della Regione aveva destinato la somma di 570mila euro al Comune di Pozzallo, come ex titolare della redazione del progetto». L'assessore Pistorio ha affermato «di voler portare a termine alcune pratiche: quella relativa alla realizzazione della superstrada Ragusa-Catania. Sono previsti incontri con il ministro Delrio; la bretella di collegamento tra l'aeroporto di Comiso e la statale 514 (con la cosiddetta «ragusana»), l'arrivo dell'autostrada Siracusa - Gela sino a Scicli e ovviamente l'inserimento del progetto del Porto di Pozzallo tra quelli da finanziare con i fondi Europei». Sulla gestione Giovanni Avola ha aggiunto: «Non è possibile lasciare la gestione dei porti regionali, tra cui quello di Pozzallo, alle capitanerie di porto, detentrici di poteri aggiuntivi impropri che nel resto del Paese vengono esercitati da orga-



Giovanni Avola

ni di gestione e di controllo rappresentativi di interessi territoriali plurimi. Come dire che il Porto di Pozzallo deve fare sistema con gli altri porti del Sud-Est;

peraltro il decreto legislativo fa salva questa facoltà all'interno del sistema portuale di sistema». Presenti altri attori istituzionali, tra cui il sindaco di Pozzallo Luigi Ammatuna, il segretario regionale della Cgil, Michele Pagliaro, e Gianna Fragassi della segreteria nazionale. Il porto fu realizzato tra il 1982 ed il 1996 dall'ex Consorzio Asi con finanziamenti dell'ex Cassa per il Mezzogiorno per un costo totale di 15 miliardi di lire. Programmato per una potenzialità di movimentazione merci di 800mila tonnellate annue nei fatti è stato superato. Nell'ultimo anno sono arrivate 280 navi e ne sono partite 278. Per quanto riguarda le merci nel sono arrivate 921.219 tonnellate e ne sono partite; 660.564. Ci sono state 432 navi di linea, sono arrivati 140.333 passeggeri e ne sono partiti 142.864. Sono arrivate 17.175 auto e ne sono partite 18.488 a cui si aggiungono 18.055 altri mezzi. (FON)

GIANNI NICITA



POLITICA & COMUNE. Il sindaco Piccitto contro il taglio del 30 per cento dei fondi delle royalties in favore di altri centri in provincia: «Non mi sembra che Ragusa abbia un deputato»

Il sindaco Piccitto contesta l'emendamento firmato dal parlamentare del Pd, Nello Dipasquale, già sindaco di Ragusa. L'assessore Martorana: «Bisognerebbe togliere la cittadinanza ragusana».

Davide Bocchieri

«Chi difende la città di Ragusa? Non mi sembra che Ragusa abbia un deputato». Federico Piccitto ha iniziato la conferenza stampa sulla questione dell'emendamento che taglia del 30 per cento i fondi delle royalties al capoluogo distribuendo quella somma agli altri comuni della provincia, con un video.

Il momento della votazione dell'emendamento firmato da Nello Dipasquale per primo e che è passato, nonostante Giancarlo Cancellieri, deputato 5 stelle, abbia votato contro, è stato di fatto inimmaginabile e poi a renderlo meno penalizzante per Ragusa Cancellieri ha presentato un sub-emendamento per portare dal 30 al 15 per cento il taglio eliminando l'obbligo di finanziare la legge su Ibla sempre con le royalties, in previsione di un finanziamento con fondi regionali. La commissione, però, ha respinto la «proposta» del deputato pentastellato.

In quel video c'è la chiara difesa dell'onorevole Vincenzo Vinciguerra (firmatario dell'emendamento Dipasquale) che difende a spada tratta il proprio territorio. «Se c'è la legge va finanziata», ha detto riferendosi a quella su Ortigia e a quella su Agrigento. E Ragusa? La legge c'è, ma la Regione non mette più un centesimo. Nel video nessuna contestazione, il principio passa nel silenzio. L'emendamento Dipasquale, che in aula sarà contrastato dai 5 stelle, sulla base delle somme a disposizione per lo scorso anno, 29,5 milioni di royalties e 2 milioni per la legge su Ibla, comporterà una riduzione di risorse per Ragusa di 10.850.000 euro ha spiegato l'assessore al Bilancio, Stefano Martorana. «Questo modo di appropinquarsi alla città - ha detto Piccitto riferendosi alla scelta dell'ex primo cittadino - ci lascia basiti e increduli. Non ci sono deputati della nostra città, si sta fa-



Da sinistra l'assessore Stefano Martorana ed il sindaco Federico Piccitto

LA «GUERRA» DEL PETROLIO

cendo passare un principio: finanziare la legge su Ibla con i nostri fondi, che dipendono da un'attività privata sul cui esito non abbiamo certezze». L'emendamento, infatti, oltre a tagliare il 30 per cento, finanzia con le royalties gli interventi su Ibla per 5 milioni. Un autofinanziamento, quindi, come nel gioco delle tre carte. C'è un piccolo giallo o meglio due nell'emenda-

mento. L'emendamento fa riferimento a una quota minima di 15 milioni: se le royalties assegnate non arrivano a quella cifra, l'intero importo va a Ragusa. E se lo superano, scatta il 70 e 30 per cento. Ma per la parte eccedente i 15 milioni oppure sull'intera somma. La lettura dell'emendamento appare chiara, e riguarda l'intera somma. Ma Dipasquale sostiene

il contrario. Seconda questione: nella scritta 15 milioni il numero uno è aggiunto a penna. Il motivo? Pare che sia un modo per lasciare fuori tutti gli altri comuni siciliani che percepiscono royalties. E tra queste c'è Gela che è di poco al di sotto. Con l'indicazione 5 milioni avrebbe avuto gli stessi vincoli di Ragusa, e il deputato prese in commissione non avrebbe proba-

bilmente garantito il proprio appoggio. Duro l'assessore Salvatore Martorana: «Altro che deputato di riferimento del territorio, abbiamo un nemico all'interno della Regione siciliana: lui si vanta di essere il primo firmatario. Abbiamo un rappresentante ragusano che tale non è, gli si dovrebbe togliere la cittadinanza di cittadino ragusano». (DABO)

IL PARLAMENTARE DEL PD Nello Dipasquale: «Così ho finanziato la legge su Ibla»

«La legge su Ibla? Ormai era sicuro che non sarebbe stata rifinanziata. Il taglio del 30 per cento delle royalties in favore delle altre città della provincia? È un atto che politicamente si è sentito di fare. Nello Dipasquale ha spiegato che andrà di casa in casa (ha parlato esattamente di «porta a porta»), per spiegare il senso di un emendamento che ha fatto «esplosione» la rete, così come i commenti in giro per la città. A chi, come l'assessore Salvatore Martorana, dice che gli si dovrebbe togliere la cittadinanza ragusana, Dipasquale replica: «Amo troppo la mia città». Una conferenza stampa con intervento fiume di Nello Dipasquale. Solo Maria Chiavola del Pd, poi nessuno del suo partito. «La legge di Ibla l'ha finanziata Nello Dipasquale con le royalties», ha risposto incalzato dalle domande. Sul perché per Siracusa e Agrigento si sia provveduto al rifinanziamento della legge speciale, ha spiegato che a Ragusa sarebbero andati appena 300mila euro. E allora meglio rinunciare e utilizzare le royalties. «Io sono il deputato di tutta la provincia», ha chiarito per spiegare l'elargizione del 30 per cento. E sulla scelta di vincolare le somme senza neppure un confronto con la città, ha replicato dicendo di non essere mai stato interpellato dall'amministrazione comunale. Il deputato del Pd ha poi snocciolato una serie di altri interventi sulla finanziaria che vanno dai 100 milioni dei cantieri di lavoro ai fondi per Corfilac, Scuola dello Sport e blocco dei canoni idrici per uso agricolo. Sulla questione duro «insieme», il nuovo gruppo politico, che interviene con una nota dei consiglieri comunali di Ragusa: «L'approvazione dell'emendamento in commissione bilancio ha di fatto decretato la fine del contributo straordinario a valere sulla legge stessa. E sul taglio delle royalties: «Ragusa non può permettersi di rinunciare a ciò che le spetta di diritto». Dure anche Sonia Migliore: «Qual è il senso di togliere una parte delle royalties alla città di Ragusa, destinandole agli altri comuni del Libero consorzio, per permettere di tenere in vita la legge su Ibla?». Una ragione la troviamo, e sa tanto di mossa elettorale in un momento nel quale le elezioni sono ancora lontane». (DABO)



La Sicilia 16/02/2016



UN MOMENTO DELLA CONFERENZA STAMPA DEL SINDACO FEDERICO PICCITTO SULL'EMENDAMENTO CHE RIDISTRIBUISCE LE ROYALTIES SUL TERRITORIO PROVINCIALE.

la polemica

«Una pagina vergognosa il taglio dei fondi all'Ars»

Piccitto e la sua squadra contro l'on. Dipasquale «Non abbiamo un nostro rappresentante a Palermo»

LAURA CURELLA

«Una pagina triste, buia e vergognosa di questa città». È lapidario il sindaco Federico Piccitto nel commentare gli effetti dell'emendamento sulle royalties petrolifere (primo firmatario l'onorevole Nello Dipasquale) passato in commissione Bilancio all'Ars durante la discussione della Finanziaria Regionale.

«Un provvedimento che ci lascia basiti - ha dichiarato il primo cittadino - increduli. Chi difende la città di Ragusa?».

Il sindaco Piccitto, affiancato dal vice Iannucci e dagli assessori Corallo, Stefano e Salvatore Martorana, decide di aprire la conferenza stampa di ieri a palazzo di Città con un video, girato e montato dai rappresentanti Cinque stelle alla Regione. Spezzoni della seduta della commissione Bilancio in cui è stato votato l'emendamento di Dipasquale. Immagini che mostrano gli interventi del deputato del M5S Giancarlo Cancellieri che prova, senza successo, ad impedire il voto del provvedimento adducendo motivazioni tecniche. Ed ancora, che presenta (con esito identico) un sub-emendamento, attraverso il quale si chiede che la ripartizione dei proventi delle royalties venga fissata in 85-15 per cento in favore del comune di pertinenza (rispetto all'attuale 70-30). Ed ancora immagini che restituiscono parte del confronto con l'onorevole Vanciglio (co-firmatario assieme a Dipasquale) che difende a spada tratta la

LA NORMA. m. b.) Con l'emendamento Dipasquale le royalties serviranno per gli interventi di riqualificazione dei centri storici, per la riduzione della pressione fiscale, per la tutela e la manutenzione dei siti Unesco, per i servizi in favore dei disabili, per l'incremento industriale e gli interventi di miglioramento ambientale. Dipasquale ha spiegato questo non c'era nell'emendamento dei 5 Stelle che prevedeva percentuali differenti di distribuzione dei proventi: 85% a Ragusa e 15% al resto dei Comuni.

legge speciale per Ortigia, di fatto mantenuta.

«A volte le immagini valgono più di tanti commenti», sottolinea Federico Piccitto. Scuro in volto, sguardo teso. «Una pagina triste, buia e vergognosa per questa città - ha ribadito - frase che Dipasquale aveva pronunciato nel novembre 2013, quando si decurtarono 500 mila euro dallo stanziamento della Legge sulla bilba per finanziare il trasporto degli studenti disabili. Ora che cosa dovremmo dire al firmatario dell'emendamento che di fatto azzerava questa Legge speciale e che stravolge il meccanismo di assegnazione delle royalties, a grave danno del nostro Comune, di fatto espropriato del 30 per cento di queste somme?».

Nel «provvedimento Dipasquale» si legge che la legge regionale 61/81 sarà annualmente rifinanziata per 5 milioni di euro coi proventi derivanti dalle coltivazioni di idrocarburi nel territorio ragusano. «Si sta facendo passare un principio - ha sottolineato Piccitto - che i fondi per la tutela dei nostri centri storici dipenderanno da una attività privata, sul cui esito non possiamo fare nulla. Sono stati traditi i principi politici che hanno ispirato queste leggi speciali, che partivano da una finalità ben precisa: impegnare il pubblico a sostenere i centri storici. Se un pozzo domani si dovesse esaurire? Non finanzieremo più la Legge 61/81?».

Sugli effetti generali dell'emenda-



RABBIA. Il sindaco Federico Piccitto e l'assessore Stefano Martorana. «Abbiamo un nemico all'Ars», è stato detto.

Video. Mostrate le fasi del dibattito in cui Cancellieri prova a fermare, senza fortuna, l'emendamento

mento incriminato è intervenuto l'assessore al Bilancio Stefano Martorana, facendo una stima legata ai numeri dello scorso anno, quando il Comune incassò 29,5 milioni di royalties. «Con questo emendamento ci sarebbero arrivati 20 milioni 650 mila euro, la rimanente parte distribuita agli altri Comuni. Ma non è tutto. Lo stanziamento della legge 61/81 da 2 milioni andrebbe a zero. Complessivamente l'impatto sul Bilancio comunale sarebbe un ammanco di 10 milioni e 850 mila euro netti. Situazione ancora più aggravata, perché 5 milioni servirebbero ad autofinanziare la Legge sulla bilba. Obiettivamente si tratta di una pugnata, legata al fatto che non abbiamo un nostro rappresentante all'Ars».

Ad alzare ancora i toni, l'assessore di Partecipiamo, Salvatore Martorana: «Abbiamo un nemico all'Ars - ha dichiarato - un rappresentante ragusano a cui dovrebbe essere levata la cittadinanza. Un sindaco che, dopo essere eletto per la seconda volta, ha abbandonato questo Palazzo per andare alla Regione. I cittadini ragusani si dovranno ricordare di queste azioni: sappiamo chi è il mandante e sappiamo anche i motivi: la personale brama di essere eletto a Riuna».

Sulle prossime mosse del Comune (Diplo Piccitto non dice molto): «La partita non è ancora chiusa. Attendiamo il voto in Aula e verificheremo tutti i passaggi per vedere come procedere».

“Traditi i principi politici che hanno ispirato le leggi speciali”

Alla tutela dei siti storici deve dunque rimediare il privato

Grazie a questa norma perdiamo 10 milioni e 850 mila euro netti



La Sicilia 16/02/2016

Il deputato

«Ho cercato di tutelare la mia città con le altre»

MICHELE BARBAGALLO

E' una opposta verità quella che, in conferenza stampa, l'on. Nello Dipasquale propone illustrando i dettagli dell'emendamento contestato dal sindaco Piccitto, quello relativo alla distribuzione delle royalties e del rifinanziamento della legge su Ibla. E a chiare lettere dice che ogni scelta non è casuale ma "scientifica" nel senso che, da legislatore, ha cercato di tutelare il più possibile la città di Ragusa e nel contempo offrire una parte di risorse a tutti i Comuni iblei. Ma il deputato regionale parte da quella che definisce "una verità consolidata già lo scorso anno". Ovvero non c'erano più soldi per rifinanziare la legge su Ibla così come per le altre leggi speciali su Ortigia ed Agrigento. O meglio, di soldi ce n'erano pochi, appena un milione di euro per tutti e tre i Comuni.

"Ed allora ho ritenuto più giusto cercare di blindare la legge su Ibla provvedendo al suo finanziamento, e contestualmente alla sua piena operatività, attraverso le royalties del petrolio, destinando 5 milioni di euro proprio alla legge speciale sui centri storici, mentre Ortigia e Agrigento si sono divisi appena un milione di euro. Del resto se in quella ripartizione ci fosse stata anche Ibla, avrebbe avuto circa 300 mila euro. Aveva un senso? Non ci puoi far nulla con 300 mila euro. Da parlamentare ibleo ho dunque lavorato affinché la legge speciale possa avere questa forma di finanziamento che potrà durare per molti e molti anni ancora".

Poi è entrato nel merito delle royalties: "Se Ragusa riceve le royalties, mi pare di assoluta evidenza a tutti, è solo grazie al sottoscritto. Da sindaco di Ragusa, contro tutto e tutti che mi hanno perfino accusato di essere il perforatore del Val di Noto, ho autorizzato le concessioni nel territorio urbano di

competenza. Successivamente, da deputato, insieme ad altri colleghi, ho lavorato affinché la percentuale delle royalties passasse dal 10 al 20% in favore del Comune di Ragusa. Il risultato? Dai tre milioni di euro che Ragusa percepiva quando ero sindaco, si è passati, ad oggi, a circa 30 milioni di euro. E' stata una mia battaglia e nessuno lo può negare. E visto che per anni abbiamo percepito i fondi della legge su Ibla e adesso anche questo ingente introito delle royalties, e siamo nei fatti l'unico Comune in Italia ad averlo, ho pensato utile, anche per chiudere ogni lamentela che puntualmente arrivava dal resto del territorio, di prevedere una distribuzione di parte di questi proventi".

Il parlamentare ha spiegato ancora una volta che la redistribuzione delle royalties intacca Ragusa solo per una percentuale bassa. "Fino a 15 milioni di euro, infatti, andranno sempre ed esclusivamente al Comune di Ragusa - ha ribadito il deputato - Superata questa soglia, solo l'eccedente andrà diviso, il 70% sempre a Ragusa e il 30% agli altri Comuni. E sebbene abbia già ascoltato tante sciocchezze, come quelle dell'assessore Martorana che parla addirittura della perdita di 14 milioni di euro, nei fatti, prendendo ad esempio i 30 milioni di euro di royalties incamerati lo scorso anno, la somma da distribuire tra i vari Comuni iblei è il 30% solo su 15 milioni di euro. A Ragusa toccheranno più di 25 milioni di euro. Credo che sia stato un buon compromesso per cercare di tutelare in primis Ragusa e la legge su Ibla e iniziare a soddisfare parte delle legittime richieste degli altri Comuni iblei".

Dipasquale ha poi risposto per le rime all'assessore Martorana che aveva dichiarato "che sarebbe da togliergli la cittadinanza". Il deputato replica così: "Mi verrebbe, in effetti, di cambiare la residenza visto da chi siamo amministrati al Comune, ma amo tantissimo la città di Ragusa e dunque continuo a lavorare per la collettività. E poi che dire, Martorana è un personaggio".

Infine Dipasquale ha ricordato gli emendamenti in favore dell'area iblea come i 100 milioni di euro per i cantieri di lavoro, 20 milioni di euro per i contributi agli artigiani tramite Crias e Ircac, 4 milioni di euro per le start-up, i fondi per i forestali e per i consorzi di bonifica, il blocco dei canoni idrici per gli agricoltori, i fondi per il personale dipendente di Ispica, per la Scuola dello Sport, il Corfilac e l'Aras.